

La scuola, gli scenari

Stop telefonini in classe

«Non una imposizione ma scelta educativa»

LA CIRCOLARE

Diamante Marotta

È suonata la campanella per oltre 125mila studenti casertani. È l'inizio di un percorso in cui si guarda al nuovo anno scolastico con speranza ed entusiasmo. È il giorno dell'accoglienza da parte dei dirigenti scolastici delle classi prime, degli auguri, dei ringraziamenti, dei buoni propositi, in cui è doveroso riflettere sul valore dell'educazione e sull'importanza dell'istruzione. La novità riguarda soprattutto gli studenti delle secondarie di secondo grado alle prese con il divieto di utilizzo degli smartphone durante le lezioni. In prima linea i dirigenti scolastici che devono far rispettare la disposizione ministeriale n. 3392 del 16 giugno firmata dal ministro Giuseppe Valditara, che impone regole più stringenti durante le attività didattiche.

«Abbiamo accolto calorosamente gli studenti delle classi prime augurando a tutti un anno sereno e - dichiara la nuova dirigente scolastica del liceo scientifico "Diaz" di Caserta, Daniela Tagliaferro - chiedendo alle famiglie e ai ragazzi la massima collaborazione in merito al divieto dell'uso dei cellulari a scuola. Il "Diaz" ha adeguato i propri regolamenti alla normativa ministeriale. Gli studenti dovranno spegnere il proprio cellulare e riportarlo all'interno degli zaini dal momento dell'ingresso nel liceo fino all'uscita».

Nessuna novità al liceo classico "Giannone" per l'entrata delle nuove regole. «Tale divieto - spiega la dirigente Marina Campanile - è parte del regolamento di Istituto dal 2013 ed è osservato scrupolosamente da studenti e studentesse. I rari casi di inottemperanza verificatisi negli anni scorsi sono stati sanzionati proporzionalmente al contesto dell'infrazione». Anche il liceo "Manzoni" con l'inizio delle attività didattiche ha spiegato agli studenti e alle famiglie le nuove norme ministeriali. «Sono state redatte - sottolinea la dirigente Adele Vairo - comunicazioni rivolte alle famiglie e all'utenza tutta, rafforzando le precedenti disposizioni già presenti nel re-

► Presidi compatti sulle nuove regole disposte dal ministro Valditara

golamento di istituto, ribadendo l'aspetto cogente e improrogabile che emerge dalla nota ministeriale. Ulteriori attività di sensibilizzazione saranno attuate in sinergia con le famiglie e la rappresentanza studentesca». Sulla stessa linea anche l'istituto "Terra di Lavoro". «Nella nostra scuola - chiarisce la dirigente Emilia Nocerino - non abbiamo scelto la strada della consegna o della custodia forzata dei cellulari in armadietti, perché siamo convinti che il vero nodo non sia "dove mettere" i dispositivi, ma come educare i ragazzi a gestirli in modo responsabile».

Accoglienza degli studenti anche all'Isis "Giordani". «Fino ad oggi il regolamento del nostro istituto - spiega la dirigente Antonella Serpico - consentiva l'uso

► Debutto senza infrazioni e segnalazioni «Coinvolgiamo gli studenti e le famiglie»



LE DIRIGENTI Marina Campanile e, a destra, Adele Vairo



dei dispositivi personali durante le lezioni con l'autorizzazione dei docenti. Ora anche la nostra scuola si adegnerà alle nuove disposizioni, pertanto gli smartphone non potranno più essere autorizzati durante tutte le attività della scuola». Sensibilizzazione sul divieto dei cellulari anche al liceo artistico di San Leucio. «Durante l'accoglienza - aggiunge la dirigente Imma Nespoli - è stato spiegato agli studenti e comunicato ai loro genitori il nuovo regolamento sul divieto di utilizzo dei cellulari».

IN PROVINCIA

Anche al liceo "Fermi" di Aversa il divieto è stato introdotto con il primo giorno di lezione. «Le casistiche predisposte in ogni aula - sottolinea la dirigente Adriana

Mincione - rappresentano una misura organizzativa a supporto del rispetto della norma, che sarà accompagnata da una campagna di sensibilizzazione. L'obiettivo non è privare i ragazzi di uno strumento, ma restituire loro la possibilità di concentrarsi, di guardarsi negli occhi e di vivere appieno la dimensione della socialità scolastica». Nessuna infrazione nemmeno al liceo "Quercia" di Marcianise. «Il nostro istituto - dichiara la neo dirigente Tiziana D'Errico - si adopererà alla revisione del regolamento che già prevede misure molto chiare: richiamo verbale fino ad arrivare alla sospensione delle lezioni. La nostra azione sarà non solo repressiva ma soprattutto educativa. Sensibilizzeremo i ragazzi ad un uso corretto dei loro smartphone». Anche a Capua accoglienza e sensibilizzazione. «Il nostro istituto - aggiunge la dirigente dell'Isis "Federico II", Ida Russo - ha adeguato il proprio regolamento al fine di rendere l'uso del cellulare in classe un'infrazione disciplinare con sanzioni progressive. Si è stabilito che il cellulare debba rimanere spento nello zaino, non prevedendo il deposito in appositi contenitori». «Non è una semplice misura restrittiva - aggiunge il dirigente dell'Isis "Taddeo da Sessa" di Sessa Aurunca, Maurizio Calenzo - ma di una scelta educativa che trova fondamento nelle più recenti ricerche di Ocse e Istituto Superiore di Sanità, secondo le quali l'uso eccessivo dello smartphone compromette la concentrazione, i risultati scolastici e può favorire ansia, insonnia e isolamento sociale».

E sull'inizio del nuovo anno scolastico è intervenuto anche il deputato e coordinatore regionale della Lega Gianpiero Zinzi. «Le scuole della Campania - si legge in una nota - ripartono per un nuovo anno con una marcia in più grazie a quanto di buono è stato fatto in questi tre anni con la Lega e Valditara al Governo. Nella nostra regione abbiamo assistito ad una costante diminuzione della dispersione scolastica, e questo non può essere certo un caso. Così come non lo è il progressivo miglioramento dei livelli di apprendimento negli istituti campani che hanno messo a frutto gli investimenti di Agenda Sud. Le risorse a disposizione delle nostre scuole - conclude Zinzi - ci sono ed è un'ottima notizia che Valditara abbia stanziato ulteriori 250 milioni di euro. Questo è il miglior augurio che possiamo rivolgere oggi ai nostri ragazzi che tornano a scuola sapendo che questo Governo sarà sempre dalla loro parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPENTI NEGLI ZAINI
O IN CASSETTE
PRESENTI NELLE AULE
GLI ISTITUTI ADEGUANO
I REGOLAMENTI
SULL'USO DI CELLULARI**



LA REGOLA Stop all'uso di cellulari durante le lezioni

Visita all'Ic di Castel Volturno

Strumento e fondi per l'orchestra "Giò Giò Cutolo"

Atmosfera intensa e commossa alla scuola comprensiva di Fontana Bleu di Castel Volturno. Daniela di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il giovane artista ucciso due anni fa a Napoli, ha fatto visita all'orchestra che porta il nome di suo figlio. Un gesto che ha unito memoria, dolore e speranza, nel cuore di una comunità che lotta ogni giorno per offrire ai ragazzi una possibilità diversa. L'orchestra "Giò Giò Cutolo" nacque proprio dopo quel tragico episodio, per volontà del dirigente scolastico Vincenzo Maiorca, che scelse di trasformare il lutto in seme di rinascita. «Seguo l'orchestra dalla sua fondazione. All'inizio



erano pochissimi giovani musicisti. Adesso è un gran bel gruppo, e questo particolare mi rallegra il cuore - racconta di Maggio - Lenisce le mie ferite sapere che la musica sta sostenendo un territorio complicato, dove il degrado è anche ai due fianchi della scuola, con due ruderi di cemento. La musica sta

elevando lo spirito di questi ragazzi e la miscelanza sta diventando ricchezza formativa». La visita è stata dal consigliere regionale Massimo Grimaldi e dal consigliere provinciale Luca Coronella. Al termine, di Maggio ha donato all'orchestra un corno francese e un contributo economico per l'acquisto di nuovi strumenti. Fondi provenienti dall'associazione nata in memoria di Giò Giò, per sostenere i giovani musicisti e promuovere la cultura musicale come antidoto al degrado, con gli strumenti che riempiono l'aria di note e speranza.

Vincenzo Ammalato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riqualificata l'elementare "Starza"

«Plesso tra innovazione e inclusione»

L'INAUGURAZIONE

Teresa Scalzone

Con il taglio del nastro avvenuto ieri mattina a San Cipriano d'Aversa, si riaprono le porte del plesso "Starza" per i piccoli della primaria. La cerimonia di inaugurazione è stata un momento di grande condivisione per la comunità che attendeva con ansia di accogliere una struttura totalmente innovativa. Alla manifestazione erano presenti l'amministrazione comunale con il primo cittadino Vincenzo Caterino, i dirigenti del liceo scientifico "Segrè", Rosa Lastoria e dell'Istituto "G. Carli" di Casal di Principe, Tommasina Paoletta, il consigliere regionale Giovanni Zannini, le famiglie e varie associazioni culturali locali. «È un giorno davvero importante per la nostra comunità - ha detto la dirigente An-



**TAGLIO DEL NASTRO
CON SINDACO
E PRESIDE: «SINERGIA
CON IL COMUNE»
IN ARRIVO FONDI
PER DODICI MILIONI**

tonella Cerrito - Ringrazio i genitori per la collaborazione e la comprensione ma fortunatamente i sacrifici sono stati ripagati abbondantemente dai risultati straordinari ottenuti. Oggi è stata restituita ai nostri bambini una magnifica struttura grazie al lavoro di sinergia portato avanti con l'amministrazione comunale che ci supporta e ci sostiene tutti i giorni. Si tratta di un ambiente di apprendimento stimolante ed inclusivo progettato per fornire una formazione di alta qualità e per promuovere la crescita e lo sviluppo dei bambini». Una struttura scolastica innovativa con tecnologie avanzate, didattiche attive e ambienti di apprendimento flessibili con spazi ri-configurabili e laboratori e uso di strumenti digitali ma anche una scuola colorata con tanti murali che riproducono i protagonisti di favole e canzoni per bambini. Un mix di elementi

altamente moderni e forme che si rifanno ad attività didattiche tradizionali, sempre fondamentali e importanti.

IL PRIMO CITTADINO

«Sono davvero soddisfatto - spiega il sindaco Vincenzo Caterino - Dopo un percorso lungo e non privo di ostacoli consegniamo alla città una scuola all'avanguardia, sicura, accogliente, pensata per offrire ai nostri bambini un ambiente stimolante e sereno in cui crescere. Voglio ringraziare tutti per la collaborazione e la pazienza dimostrate. Sono fiero di questa sinergia che si è instaurata con la dirigente Cerrito, la scuola e le famiglie. Solo lavorando così si possono raggiungere grandi successi». Poi l'annuncio di altri 12 milioni di euro di finanziamenti per le scuole suddivise tra plesso via Leopardi, via Serao e via Schipa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos all'Air: «Più corse dei bus da Sant'Arpino a Marcianise»

I TRASPORTI

Sara Boni

Sant'Arpino, studenti pendolari senza autobus: «ogni mattina una corsa a ostacoli». Con l'anno scolastico appena iniziato tornano le preoccupazioni per i collegamenti verso gli istituti superiori di Marcianise e Caserta. Già lo scorso anno le corse erano poche e inadeguate e quest'anno gli orari, sempre gli stessi e pochi, lasciano presagire ancora disagi. «Alle sei del mattino i ragazzi sono già alla fermata, ma i mezzi non bastano e spesso restano a piedi», racconta Maria, madre di una studentessa del Liceo di Marcianise. «Mio figlio deve prendere due autobus e rientra a casa nel pomeriggio inoltrato. Ogni giorno è una maratona di attese e coincidenze che si traduce in stanchezza e ansia

per tutta la famiglia», aggiunge Luigi, un altro genitore che dovrà gestire le complicate trasferte del figlio. Le famiglie, preoccupate per la sicurezza dei figli, hanno inviato numerose segnalazioni al Comune. «Non possiamo continuare a organizzare passaggi in auto - hanno scritto in una lettera aperta - o affidarci a soluzioni improvvisate». Il sindaco Ernesto Di Mattia ha raccolto l'appello e ha inoltrato una nota all'amministratore unico di Air Campania, Anthony Acconcia, e alla direzione generale mobilità della Regione. «Chiediamo l'attivazione immediata di nuove linee dedicate agli studenti, in particolare verso l'Istituto Ferraris, il Quercia e il Novelli di Marcianise, oltre che verso l'Isis Lener e le scuole casertane Ipsia Ferraris, Istituto Alberghiero di viale Cilea e Itis Giordani - dice Di Mattia - garantire un trasporto pubblico sicuro ed efficiente non è un favore ma un diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA